

di tutte le cautele necessarie a che i benefici della legge siano rivolti a coloro che solo e veramente meritano di goderne, e solo dalla legge vogliono essere favoriti.

Presidente. Dunque l'emendamento dell'onorevole Stelluti-Scala è accolto in parte, innalzando la cifra da lire 3000 a lire 3500.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bonin.

Bonin. Una brevissima osservazione su questo articolo, che dispone al terzo capoverso che: « i caratteri delle case popolari saranno determinati dal regolamento secondo ecc. » e che nell'ultimo capoverso dispone: « nel regolamento saranno determinati i tipi delle costruzioni popolari, l'ampiezza degli alloggi, le norme sanitarie, ecc. » O a noi non dobbiamo dimenticare che nell'attesa, anzi nella speranza di questa legge, molte case popolari sono andate costruendosi in Italia, e molte sono già costruite. Perciò mi nasce il dubbio che restando questo articolo 4 come è, possa in pratica rendere illusorie e vane le benevoli disposizioni dell'articolo 24. Può accadere infatti (e in molti casi accadrà) che case già costruite, o in corso di costruzione, si trovino poi, quando sarà pubblicato il regolamento, in condizioni difformi dai tipi, dalle varie esigenze che il regolamento stesso stabilirà; cosicchè alle Società costruttrici che si presenteranno per essere ammesse ai benefici della legge si possa opporre: le vostre case non sono costruite secondo le norme del regolamento, e quindi per voi nulla si può fare. L'inconveniente è manifesto, e credo non sfuggirà alla sagacia e dell'onorevole ministro, e della Commissione. Nello stato della discussione non ho mezzo per proporre un emendamento, ma tutto si potrebbe rimediare aggiungendo all'ultimo capoverso dell'articolo 4, dopo le parole: « saranno determinati » le altre « per le case da costruirsi ». Confido che il ministro e la Commissione vorranno fare propria questa aggiunta, e facendo così potrà veramente senza alcun dubbio e senza alcun pericolo di contestazioni, per le case già costruite, o che saranno costruite prima della pubblicazione del regolamento, essere esteso anche a queste il beneficio della legge che discutiamo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Albertelli.

Albertelli. Una brevissima osservazione intorno all'ultimo capoverso di questo articolo 4, su cui ha già parlato l'onorevole Bonin. L'ultimo capoverso dice che, nel regolamento saranno determinati i tipi delle co-

struzioni e l'ampiezza degli alloggi. Ora desidererei che nè l'una, nè l'altra di queste indicazioni fossero fatte nella legge. Poichè il vincolare preventivamente con una legge, la quale deve essere applicata a tutta l'Italia, il tipo delle case operaie, vuol dire circoscriverle troppo limitatamente a condizioni, le quali non possono essere ovunque osservate, e vuol dire inoltre impedire che qualche società cooperativa o qualche comune, possa fare qualche cosa di più o di meglio, di quello che non è nel tipo indicato dal regolamento. Ora, poichè io tengo anche a che il genio dell'arte italiana si estrinsechi a seconda e in misura delle singole regioni, vorrei che le case operaie, oltre ad essere comode ed igieniche rivestissero anche tutta quella forma artistica, che è un altissimo elemento di educazione. Quindi desidererei che l'indicazione tassativa data dall'articolo 4 fosse tolta e fosse detto, invece, che, nel regolamento, saranno indicate le norme igieniche e sanitarie e niente altro. Credo anche che questa frase forse sarebbe inutile, se i sindaci italiani si ricordassero una buona volta che esiste una legge sanitaria, una delle migliori leggi di Europa e che disgraziatamente non è mai osservata.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Luzzatti Luigi, relatore. Quello che chiede l'onorevole Bonin non può essere argomento di controversia, perchè non possiamo, dando effetto retroattivo a questi provvedimenti di legge, accomodare delle case che già esistono a dei tipi che saranno determinati dal regolamento, quando non si possa ancora sapere quale sia.

La proposta dell'onorevole Albertelli è anche più radicale. Egli, in fin dei conti, diffida del genio artistico di coloro che faranno il regolamento...

Albertelli. No, io vorrei invece lasciare libere le iniziative locali.

Luzzatti Luigi, relatore ...e si affida invece a quelle virtù vive e spontanee del genio artistico, che è una delle qualità dell'ingegno italiano e ne forma uno dei pregi essenziali. Lasciamo, egli dice, a questa originalità dell'arte nazionale di esprimere nelle varie parti d'Italia la sua varia attitudine e avremo linee nuove e decori nuovi anche in questo ramo di architettura popolare. Io convengo troppo in questo ordine di idee per confutarlo, ma qualche cosa bisogna pur dire.

Albertelli. Norme igieniche e sanitarie.

Luzzatti Luigi, relatore. Bisognerebbe che si dicesse almeno: i caratteri delle costru-